



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

Comune di Torgnon Commune de Torgnon

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

ANNO 2014
N. 14 del Reg. Delibere

OGGETTO: VERBALI SEDUTE PRECEDENTI – APPROVAZIONE.

L'anno **2014**, il giorno **07** del mese di **MARZO** alle ore 08.30 nella sala consigliare si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza della Sig.ra **MACHET Cristina** nella sua qualità di **Sindaco** e con l'assistenza del **Segretario Comunale Glarey Alexandre**.

Sono intervenuti nella seduta:

Nominativo	Carica	Presente/Assente
MACHET Cristina	Sindaco	Presente
CHATILLARD Nathalie	Consigliere	Assente
CHATRIAN Liam	Consigliere	Presente
CHATRIAN Luca	Consigliere	Presente
CHATRIAN Matteo	Consigliere	Presente
CORGNIER Elena	Consigliere	Presente
ENGAZ Lorena	Consigliere	Presente
MACHET Valeria	Consigliere	Presente
MUS Danilo	Consigliere	Presente
PERRIN Aline	Consigliere	Presente
PERRIN Davide	Consigliere	Presente
PERRIN Livio	Consigliere	Presente
PERRIN Stefano	Consigliere	Presente
PERRON Luigi	Consigliere	Presente

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra **MACHET Cristina** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Prima di passare alla trattazione del punto, il consiglio prende atto delle seguenti comunicazioni:

il **Sindaco**:

- chiede la collaborazione di tutti, in quanto la seduta vede oggetti importanti come il bilancio e due progetti.
- Invita a contenere il dibattito
- Comunica, formalmente, le dimissioni del vicesindaco trasmesse con nota 863/14. In merito dichiara che il vicesindaco aveva manifestato da qualche mese una serie di disaccordi rispetto all'operato della giunta; tra i progetti in cui non c'era accordo anche Torgnon Centre. *“Sicuramente la pedonalizzazione del centro è una scelta strategica, scelta che può aver creato delle spaccature. Dimissioni rassegnate ieri, in un periodo difficile; d'altra parte, è normale che ci siano discussioni e avvicendamenti. Nel dettaglio l'ex vicesindaco è disponibile ad ogni chiarimento”*;

il consigliere **Stefano Perrin** dichiara che:

- gli sarebbe piaciuto che Torgnon fosse tornata all'attenzione dei media per le meraviglie che ha e che tutti hanno contribuito a creare;
- sarebbe stato meglio far emergere i dati positivi: ad esempio, il fatto di essere un comune senza slot o la sede di una delle poche società di impianti a fune con risultati positivi,
- in ragione del carattere turistico della comunità, si sarebbe dovuto convocare il consiglio in un'altra giornata e non il venerdì mattina della settimana di carnevale; era opportuno consentire ai consiglieri di lavorare e fare accoglienza. Rammenta, in proposito, che era stato richiesto un rinvio di una settimana.
- Forse il Vicesindaco ha dato le dimissioni perché è mancato il dibattito sulle scelte e non per un singolo progetto;
- C'è la volontà di eludere il problema di una comunità spaccata

Il **Sindaco**:

- chiede di restare sull'argomento;
- al consigliere **V. Machet** che rammenta l'assenza del Vicesindaco nell'ultimo consiglio, risponde che il Vicesindaco era in disaccordo su diversi argomenti, come i parcheggi a pagamento e le indennità degli amministratori;
- dichiara che questa non è l'amministrazione dei compromessi.
- Su richiesta del consigliere **S. Perrin**, comunica che a breve si procederà alla nomina del nuovo Vicesindaco;

il **Sindaco** procede quindi a dare lettura della seguente dichiarazione, a nome del gruppo consiliare di maggioranza, in merito all'auto sospensione dell'ass. Davide Perrin, agli atti del comune poco prima dell'inizio dell'adunanza:

“In relazione ai fatti che hanno recentemente investito l'Assessore Davide Perrin, ribadita la posizione di questa Amministrazione, che condanna e prende le distanze dal reato per cui l'assessore è indagato, intendiamo sottolineare quanto segue:

- *L'attività che l'assessore Davide Perrin ha prestato per il Comune di Torgnon è sempre stata efficiente ed efficace, trasparente e corretta. Il lavoro dell'assessore si è tradotto in questi anni in una serie di progetti e iniziative che hanno avuto una forte ricaduta positiva su tutta la collettività*
- *Mai, mai è stato messo in dubbio il suo operato, né il suo atteggiamento morale nell'ambito delle sue funzioni di Assessore del Comune di Torgnon. Questa affermazione trova fondamento non solo nella fiducia in lui riposta, ma anche nel puntuale controllo che sia la sottoscritta, sia il segretario hanno sempre effettuato su tutta la Giunta e il Consiglio comunale.*

Attesa questa situazione e considerato che al momento l'assessore Perrin non risulta essere rinviato a giudizio, questa amministrazione ha ritenuto opportuno attendere - così come parrebbe normale in uno Stato di diritto - un atto formale del tribunale.

In seconda battuta, una serie di intercettazioni emerse su alcuni organi di stampa hanno posto l'amministrazione in una situazione ancora più complessa. Un Comune non è e non deve essere un tribunale, il Sindaco non è un giudice. E' tuttavia evidente come questa condizione continui a creare una serie di pressioni - e talvolta sciacallaggio - che rischia di compromettere la serenità del Comune.

In questo clima, con l'assessore Davide Perrin, abbiamo concordato per un periodo di sospensione dell'attività di assessore, in modo tale che egli possa difendersi serenamente, dimostrando per altro grande senso di responsabilità.

Attesa questa decisione, denuncio fortemente il clima di degrado morale che ha investito tutta questa vicenda, degrado morale dimostrato dal capogruppo di minoranza, che – va detto – è cugino primo di Davide Perrin, ci si aspettava forse meno accanimento.

Degrado morale aggravato da una gogna mediatica e da una continua stigmatizzazione sui social network, diventati luoghi di giudizio, cattiveria, ingiuria.

In un periodo nel quale le forze politiche valdostane e non solo, sono coinvolte in indagini a 360°, pare che si stia cercando il capro espiatorio, il politico cattivo su cui accanirsi.

Davide ha fatto un passo indietro, per non imbarazzare la giunta con la quale lavora con serietà, atto forse che dovrebbe essere da esempio a livelli più alti della sfera politica.

Non entriamo nel merito del reato ascritto al nostro assessore, se sarà colpevole pagherà, per ora chiediamo a tutti un minimo di umanità in più.

Auspica chiusura di questa fase di accanimento personale sull'assessore, su questione giudiziaria si farà chiarezza nelle dovute sede”

Il consigliere **Davide Perrin:**

- si dice rammaricato per il tam tam mediatico;
- dichiara che era fiero e felice di partecipare ad incontri pubblici e comizi;
- Ringrazia il gruppo di maggioranza, per il sostegno ricevuto e la richiesta di rimanere al proprio posto, in quanto trattasi di indagine e non di condanna;
- Afferma che l'accanimento mediatico e il susseguirsi di notizie hanno fatto sì che, in accordo con il gruppo, si arrivasse alla presente decisione;

A seguito di sospensione del consiglio di 10 minuti

Il consigliere **E. Corgnier:**

- Dichiara “*siamo tutti certi di non essere in un tribunale, ma in un consiglio; oggi di questi fatti dobbiamo parlare, non dobbiamo tergiversare su fatti che nulla hanno a che vedere. Non siamo contenti di aver depositato interrogazione e mozione, perché è una pagina triste e buia per il comune e perché conosciamo l'interessato. Qui il nostro ruolo è di rappresentanti di una comunità per dei fatti che riteniamo gravi*”.
- Rivendica che nelle dichiarazioni e nei documenti della minoranza si è tenuto conto del principio della presunzione d'innocenza e difende la correttezza del capogruppo di minoranza;
- Evidenzia la gravità dei fatti contestati al consigliere che, sulla base delle intercettazioni comparse sui mezzi di informazioni, risulta protagonista di una condotta eticamente e politicamente non corretta.
- Si dispiace per la mancata trattazione della mozione;

il consigliere **Aline Perrin** denuncia il tentativo di banalizzare una situazione così grave, incolpando altri di degrado morale;

Il **Sindaco** sottolinea che nel documento testé letto, come prima cosa c'è una presa di distanza dal reato, ritenuto grave;

Il consigliere **Aline Perrin** replica che la sospensione era da fare subito;

Il **Sindaco** risponde che si è arrivati a tale soluzione, alla luce delle pressioni derivanti dalle ultime notizie, per garantire serenità operato amministrazione;

L'assessore **L. Perrin** dichiara di non essere né forcaiolo, né giustiziere, ma che in seguito all'aggravamento delle notizie, per la serenità dell'amministrazione, si è giunti ad autosospensione;

Il consigliere **Valeria Machet** chiede per quale motivo non sia stata accettata la mozione, dato che c'erano i tempi tecnici;

Il **Sindaco** risponde che era inutile discutere la mozione, una volta assunta la decisione della sospensione;

il consigliere **S. Perrin** contesta tale posizione, oltre che la mancata convocazione della conferenza dei capigruppo, e dichiara che la mozione sarà ripresentata chiedendo anche le dimissioni dalla carica di consigliere;

il **sindaco** invita a non accanirsi;

il consigliere **Matteo Chatrian** dichiara che il principio adottato dalla maggioranza è quello di attendere la fine delle indagini;

Segue accesa discussione, in cui il **Sindaco** invita, tutti, a smorzare i toni;

Su richiesta del consigliere **S. Perrin**, il capogruppo di maggioranza dichiara di fare riferimento al documento letto dal Sindaco;

Su richiesta del consigliere **S. Perrin**, il **Sindaco**, dichiarando che il Segretario comunale “*ne fa una questione morale*”, autorizza lo stesso a dare lettura della seguente lettera di dimissioni:

“A fronte delle note vicende che hanno coinvolto il signor Davide Perrin, ho proposto, anche in qualità di responsabile anti - corruzione dell’ente, un’autosospensione dello stesso dalla carica di Assessore. Pareva, infatti, la soluzione ottimale rispetto alla necessità di assicurare un equo temperamento tra il principio d’innocenza dell’indagato e la necessità di garantire ai cittadini un’Amministrazione al di sopra di ogni sospetto, che agisca in piena legittimazione sostanziale, oltre che formale.

Preso atto della volontà - legittima - dell’interessato di non procedere in tal senso, e in seguito alla progressiva conoscenza, attraverso i media, di fatti e notizie relative all’inchiesta denominata ‘Declino’, ho deciso di mettere a disposizione il mio incarico di Segretario comunale.

L’interruzione anticipata dell’incarico può avvenire, infatti, a seguito di revoca motivata del Sindaco o – come nel presente caso – di comune accordo tra le parti.

Nell’interesse dell’ente e per la fiducia da Lei accordatami in questi anni, dichiaro fin d’ora la mia disponibilità a garantire la continuità della funzione di segretario, fino a quando l’Amministrazione non avrà individuato una soluzione adeguata per la sostituzione del sottoscritto.

Sottolineo che resta immutata la mia stima e fiducia nei confronti della Sua persona e del Vicesindaco e che dalle verifiche effettuate dal sottoscritto non risultano, rispetto al Comune, irregolarità connesse a comportamenti dell’indagato.

La mia scelta trova fondamento nelle seguenti ragioni:

- *la gravità dei fatti contestati all’ass. D. Perrin. Non è in questione un reato per così dire ‘professionale’, connesso all’ordinaria attività di chi amministra e, alle volte, sbaglia in buona fede nell’interesse dell’ente e non per tornaconto personale, ma una fattispecie particolarmente odiosa, in quanto lesiva dei fondamenti del nostro ordinamento democratico e repubblicano.*
- *La perdita di fiducia nei confronti dell’Assessore, anche in ragione di quanto da lui dichiarato in sede di colloquio con il sottoscritto, rispetto a quanto risultante dagli estratti dell’inchiesta.*
- *Ho sempre condiviso e promosso la posizione assunta dal giudice Borsellino rispetto alle frequentazioni che un politico, responsabile della ‘Cosa Pubblica’, dovrebbe avere, al di là delle eventuali responsabilità penali dimostrate dall’autorità giudiziaria: ‘non soltanto essere onesti, ma apparire onesti’.*

Ringrazio, infine, gli amministratori e i dipendenti che in questi anni hanno cooperato con il sottoscritto, nel perseguimento dell’interesse del Municipio e, in generale, del bene comune”.

Il **Sindaco** a nome della maggioranza dichiara che:

- il segretario, quale garante, se ha dubbi in merito alla legalità, dovrebbe andare in procura;
- si tratta di una presa di posizione politica e ideologica;
- è noto che il segretario e l’amministrazione non hanno la stessa posizione politica e che lo stesso non è né dell’Union Valdotaïne, né della Stella Alpina;
- tale comportamento può parere non “super partes”;

il **Segretario comunale**, dott. Alexandre Glarey, replica che:

- non è iscritto ad alcun partito politico, pur non ravvisando in tale scelta un disvalore, in quanto i partiti sono agenti di democrazia;
- ha sempre cercato di svolgere il proprio ruolo come garante della legalità e di tutte le parti coinvolte, prima di tutto dei cittadini;
- ha un’ideologia, nel senso che persegue ideali di giustizia, libertà e eguaglianza;

il consigliere **S. Perrin** contesta la critica rivolta dal Sindaco al Segretario ed in particolare l’accusa di essere vicino ad altri partiti, rispetto all’UV;

A seguito di una sospensione di 5 minuti, il dibattito riprende;

Su richiesta del consigliere **V. Machet**, il **Sindaco** e il **Segretario** spiegano che in quanto autosospeso l’ass. D. Perrin non parteciperà alla giunta, né percepirà l’indennità, ma continuerà invece a svolgere la funzione di consigliere comunale;

il consigliere **Valeria Machet** augura che tutte le decisioni del consiglio si basino su scelte etiche, morali e ideologiche;

il consigliere **S. Perrin** chiede maggiore confronto e una riflessione profonda da parte dell’Amministrazione, tenuto conto della situazione e delle successive dimissioni;

RICHIAMATO:

- il vigente Statuto comunale;
- la l.r. n. 54/1998 (sistema autonomie locali VdA);
- il vigente Regolamento del Consiglio comunale, in particolare l'art. 41;

VISTI i verbali dal n. 1 al n. 13 della seduta del 23/01/14;

SENTITO il **Segretario comunale** dare sintetica lettura dei deliberati e chiedere se vi siano rilievi in merito ai suddetti verbali;

DATO ATTO dell'assenza di osservazioni;

ACQUISITO il parere di legittimità amministrativa previsto dalla vigente normativa;

DELIBERA

di dare atto che i verbali dal n. 1 al n. 13 della seduta del 23/01/14 coincidono con quanto effettivamente statuito dal Consiglio comunale.

G

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Cristina MACHET

Il Segretario Comunale
Dott. Alexandre Glarey

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Attesto che il presente verbale è pubblicato all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 02/05/2014 al 17/05/2014, ai sensi dell'art. n. 52 bis della L.R. n. 54 del 07.12.1998, come modificata dalla L.R. n. 3 del 21.1.2003.

Torgnon, li

Il Segretario Comunale
Dott. Alexandre Glarey

PARERI

Il sottoscritto, ai sensi della normativa regionale vigente, meglio indicata nella parte narrativa del provvedimento, esprime sul predetto atto favorevole in ordine alle rispettive competenze:

In ordine alla legittimità
(LR 46/98 art. 9 comma 1° lettera d)

Il Segretario Comunale
dott. Alexandre Glarey

In ordine alla regolarità tecnica
(combinato LR 45/95 e art 46 LR 54/98)

Il Responsabile dell'UTC
arch. Elena Duroux

In ordine alla regolarità contabile
(ord. Finanz. Reg. n° 1/99 art. 3 comma 3° e art 27 comma 1°)

Il Segretario comunale
dott. Alexandre Glarey

RELAZIONE DI ESECUTIVITA`

Attestato che il presente verbale è divenuto esecutivo dal primo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 52 ter della legge regionale n. 54/1998 e s.m.i.

Torgnon, li 02/05/2014

Il Segretario Comunale
dott. Alexandre Glarey